



L'Anomalia dei Monti Ararat rinnova la leggenda dell'Arca di No 

Descrizione

I **Monti Ararat** sono nuovamente visitabili. Dal 1 gennaio 2022 il Governo della **Turchia** ha nuovamente concesso – a determinate condizioni – la possibilit  di raggiungere la zona del **Kurdistan** dove si erge il gruppo dei **Monti Ararat**. Il via libera   diretto a spedizioni straniere interessate a ricerche mineralogiche e a dirimere la questione dell' **Anomalia**  del Monte principale.

L'accesso alla zona era stato interdetto dal Governo turco nel 1984 poich  era stato definito  **zona di guerra**  nel conflitto tra l'esercito regolare e i gruppi separatisti curdi de**PKK**. Conflitto iniziato nel 1978 che si era riacutizzato in quell'anno. Un periodo di tregua fra queste due fazioni si era avuto tra il 2004 e il 2015, durante il quale l'approccio all'Ararat era stato permesso. Ma solo a spedizioni scientifiche con guide militari, revocato per  per gli stessi motivi nel 2016.

Il complesso montuoso dell'Ararat si trova oggi in **Turchia** nella regione **Agri del Kurdistan**, a 16 km dal confine ovest con l'**Iran** e a 32 km dal confine sud con l'**Armenia**. E' costituito da due monti di cui quello pi  alto (5165 m.)   detto il  **Grande Ararat**  (Agri – Dagi), il pi  basso (3915 m.)   detto il  **Piccolo Ararat** . Sono separati fra di loro dalla  **Sella di Sara Bulag**  a 2540 m.

Agri-Dagi l'unica parte scampata al Diluvio Universale

Il pi  interessante   l'**Agri-Dagi**, che ha una base di 25 km quadrati. Morfologicamente,   uno strato vulcano costituito da lava trachitica e da detriti piroclastici (ceneri, lapilli), dacitici (quarzo), riolitici (feldspato) e basaltici. Sulla sua sommit  si trova una calotta di ghiaccio perenne, estesa per 2,4 kmq e spessa da 2 a 9 metri. Secondo alcune fedi religiose (cristiane, ebraiche, islamiche, orientali) la sommit  dell'**Agri-Dagi** sarebbe stata l'unica parte non sommersa a seguito di un cataclisma di proporzioni immani (il  **Diluvio universale** ) che si sarebbe verificato nel 3400 a.C. Un diluvio che secondo il racconto della **Bibbia sacerdotale dei LXX**, capitoli 6,8 e 9,19 della Genesi, fu inviato sulla terra dalla Divinit  per distruggere il genere umano a causa delle sue iniquit .

Un grandioso diluvio risulta storicamente descritto per la prima volta in un poema epico dei **Sumeri** (l' **Epopoea di Gilgamesh**  XIX sec. a. C.). E successivamente in numerose leggende e in

miti laici e religiosi dei piÃ¹ svariati popoli, delle piÃ¹ differenti civiltÃ e delle piÃ¹ diverse fedi. Come per esempio il poema mesopotamico di **Athrahasis**, la storia indÃ¹ di **Manu** e quella greca di **Deucalione**. Tra tutti questi racconti quello riportato dalla Bibbia sacerdotale narra come, dalla totale copertura delle acque, fosse rimasta preservata la cima dell'Agri-Dagi. Denominato **â€œcil piÃ¹ alto di tutta la terraâ€**. E come su di essa si fosse adagiata una arca, scampando alla distruzione di tutto il resto del mondo.

La grande barca descritta da tutte le religioni

Anche il **Corano** (ura 29 vers. 15 e sura 54 vers. 13) narra di una grande barca (**â€œsafinaâ€**) che si posÃ², alla fine del Diluvio, sulla sommitÃ del monte alGudi nei pressi di **Mosul**. Queste imbarcazioni (arche e safine) erano in uso presso alcuni popoli antichi (gli ebrei le chiamavano **â€œterahâ€**) per la pesca oltre che per abitazioni. Quella sulla cima dell'Agri-Dagi era costituita (Genesi 6, 13-16) da un casso e di giunchi intrecciati, con interno catramato. Era lunga 300 cubiti (133 m.), larga 50 cubiti (22 m.) e alta 30 cubiti (13 m.). Aveva tre ponti, a forma rettangolare, con tetto inclinato apribile, una porta e una finestra, ottimamente galleggiante sulle acque, con albero, vela e timone.

Sempre secondo la Bibbia sacerdotale **NoÃ** (**Noah** in ebraico, **Nu-h** in arabo, **Ziusudra** in numerico, **Athrahasis** in assiro, **Utnapishtim** in babilonese, **Manu** in indu, **Deucalione** in greco), decimo patriarca, era stato avvisato da Dio dell'imminente diluvio in quanto **â€œuomo rettoâ€**. E invitato quindi a costruire una arca per accogliervi la moglie **Naamah** e i tre figli **Sem, Cam e Jafet**. E in piÃ¹ le loro mogli e due coppie di animali di ogni specie, per mantenere sulla Terra le specie umana e animale. Secondo il Corano Nu-h ospitÃ in una Safina sua moglie, i tre figli con le loro mogli, dieci fedeli e dieci paia di animali.



Storici, re, imperatori ma anche ingegneri alla ricerca dell'Arca

Il racconto del «**Diluvio Universale**» e dell'«**Arca**» ha sempre interessato storici, critici, studiosi, religiosi o semplici curiosi. Cos'è che sin dall'«**antichità**» remota ebbero inizio ricerche sui Monti dell'«**Ararat**» nella speranza (per taluni certezza) di ritrovare resti della famosa imbarcazione. Primo a recarsi sull'«**Agri-Dagi**» fu lo storico armeno **Fausto di Bisanzio** nel V secolo a.C. cui seguì l'«**Imperatore bizantino Eraclio**» con una spedizione nel VII secolo. In tempi più recenti vi si recarono spedizioni organizzate a scopo scientifico o da gruppi religiosi fondamentalisti con l'«**obiettivo**» di confermare quanto riportato nel racconto biblico.

Famose furono quelle del medico naturalista tedesco **Frederich Parrot** con lo scrittore armeno **Khachatur Aboujan** (1829). E ancora dello storico inglese prof. **James Bryce** (1876), del fotografo inglese **Hardwicke Knight** (1936), dell'«**ingegnere francese Fernand Navarra**» (1969). Ma anche dell'«**ingegnere italiano Angelo Delego**» (1989), del pilota del modulo lunare Apollo 15 **James Irwin** (1991). E del magnate statunitense **Daniel Mac Givern** (2004, bloccato dalle Autorità turche).

Anche il Club Alpino Italiano partì con una spedizione...

Ma non solo. Si cimentarono la «**Noah's Ark Ministries International**» di Hong Kong insieme alla «**Media Evangelism Ltd**» cristiana e a 15 ricercatori dell'«**Università di Istanbul**» (2010).

Anche il **Club Alpino italiano** (2013) con 12 giovani andr² in missione cui segu² quella dei Comitati medico-scientifici di alcune Universit² italiane (2014). Nel corso di queste spedizioni terrestri vennero rinvenute alla cima o lungo le pareti sommitali alcuni oggetti. Da Bryce, una trave di legno lavorata a mano lunga 130 m.. Da Knight, Navarra e Irwin, separatamente, alcune travi lignee ricurve. Dalla spedizione del 2010 una caverna con pareti di legno lavorato). Reperti che fomentarono l'interesse mondiale sull'ipotesi che sulla cima dell'Agri-Dagi si fosse depositata l'Arca di No² dopo il Diluvio universale.

Anche fotografie aeree della zona contribuirono a tener viva l'attenzione sul caso. Nel giugno 1949 un aereo da ricognizione U2 statunitense era in missione strategica al confine tra Turchia e Iran. Incidentalmente aveva osservato, localizzato e fotografato, su una pendenza dell'Agri-Dagi, una macchia scura. Era lunga oltre 2 km, grossolanamente ovalare e si stagliava sulla sua cima ghiacciata. Le fotografie erano state inviate al **Servizio Informazioni della Difesa** (D.I.A.) degli USA. A sua volta le immagini furono trasmesse al "Center for Strategic and International Studies" dell'Universit² di Richmond (VA) all'attenzione del prof. **Porcher Taylor**. Lui defin² la macchia "anomala per la sua sede e troppo lineare per essere naturale", sottintendendone la possibile natura artificiale (residuo di manufatto).

Quella macchia definita Anomalia dell'Ararat

Da allora la macchia venne definita e conosciuta come l'Anomalia dell'Ararat. In seguito numerose

altre fotografie aeree vennero riprese sull'Agri-Dagi. Confermarono la presenza di strutture irregolari, variamente (e spesso fantasiosamente) interpretate. L'ipotesi che l'Anomalia possa essere riferita all'Arca di No² ² ritenuta oggi scientificamente assai improbabile. La sua lunghezza (2 km.) e il mancato rinvenimento di residui fossili e di sedimenti nel suo interno (che dimostrerebbero che l'Agri-Dagi fu veramente del tutto sommerso dalle acque) inducono a escludere che una imbarcazione possa essersi comunque fermata sulla sua cima.

Contrastano inoltre con tale ipotesi anche alcune affermazioni espresse nella Bibbia e nel Corano che divergono sul luogo ove l'Arca e la Safina si sarebbero fermate. Ipotesi del Corano (Sure 11:44) ² che il Monte alGudi si trovi in Iraq, sulla riva est del fiume Tigri nei pressi di Mosul. Mentre la Bibbia (Genesi 8,4) non parla mai esplicitamente neppure del Monte Agri-Dagi (che comunque si trova in Turchia). Ma solo genericamente di "Monti dello Ararat" che sono situati in una remota zona dell'Assiria.

Ma ² solo una stria di detriti lavici o nasconde qualcosa di inesplorato?

Conseguentemente l'Anomalia oggi ² interpretata come una stria di detriti lavici depositatisi nel corso di decenni sui versanti della cima dell'Agri-Dagi. Il tutto a seguito degli slittamenti periodici degli accumuli progressivi di ghiaccio che si formano sulla cima stessa. Il Monte dell'Ararat ² stato menzionato come "luogo di deposito" dell'Arca da **Papa Giovanni Paolo II** (2001) e come "luogo di riposo" da **Patriarca ortodosso Cirillo I** (2010). Un frammento di legno riferito dell'Arca ² conservato e venerato nel **Museo della Cattedrale ortodossa di Etchmiadzin**, citt² sacra dell'[Armenia](#).

Gustavo Ottolenghi

CATEGORY

1. AttualitÃ
2. Memorie

Categoria

1. AttualitÃ
2. Memorie

Data di creazione

04/04/2022

Autore

ottolenghi

default watermark